

La melma sta ingoiando interi paesi

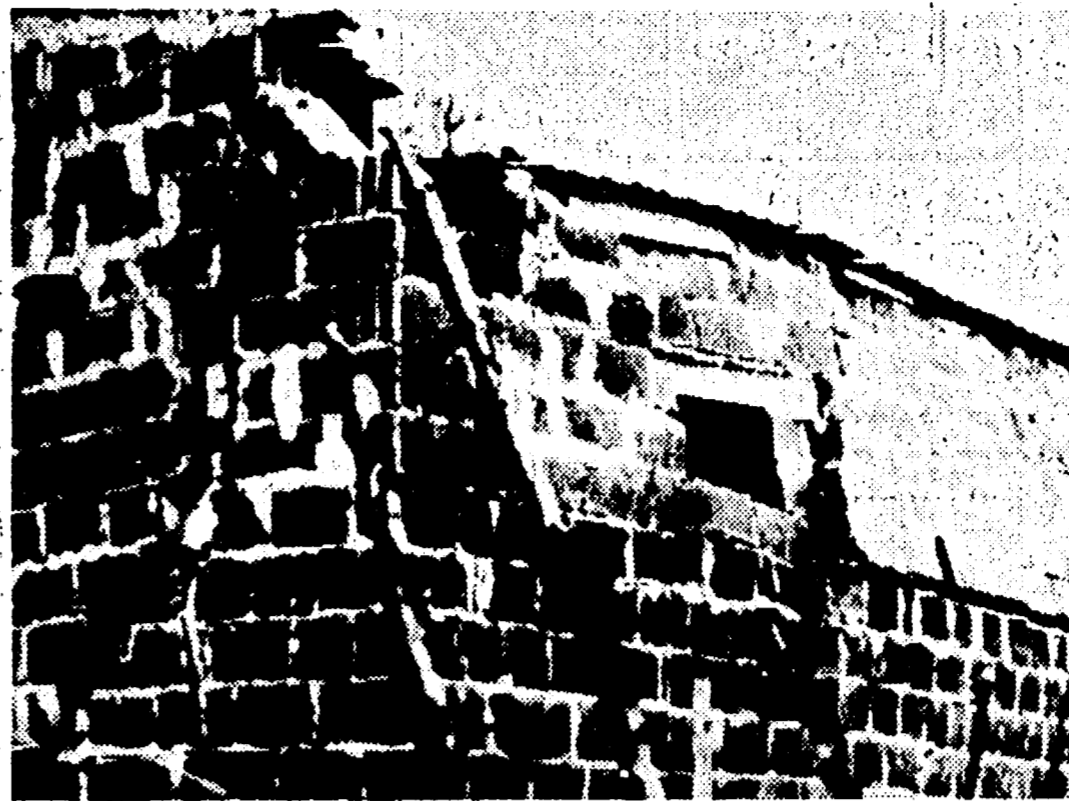


Due milioni di metri cubi di terriccio di una gigantesca frana, avanzano inesorabilmente per un fronte di 300 metri su Caposele: ventiquattro case sono crollate, trenta sgomberate. Cinquantotto ettari di colture sono sommersi in un mare di fango.

Nella penisola Sorrentina, Nerano, Termini, Capo d'Arco, Massalubrense rischiano di essere spazzate via da una paurosa slavina: ogni comunicazione con questi centri è interrotta. Altri due movimenti franosi vengono segnalati a Marina di Catone e ad Ailevara.

Frane smottamenti e voragini hanno bloccato parecchie strade: la statale «Avellino-Salerno» sulla salita di Laura; le strade per Pimonte, Gragnano, Pietrastornina, la «Castelfranci-Paternopoli»; la nazionale «Avellino-Salerno» nei pressi di Monteforte; la statale 258-bis del Vesuvio. Un'altra frana è caduta sulla ferrovia fra Avellino e Mercato S. Severino. Un treno carico di operai è stato bloccato a pochi metri dall'improvviso ostacolo.

Il porto di Napoli è sconvolto da una paurosa mareggiata. Un caseggiato al vico 3° San Benedetto a Casoria è stato sgomberato per l'imminente crollo.



Una casa colonica sul costone della montagna alla periferia di Nerano spaccata in due e scoperschiata.

Alla luce delle torce aspettano la rovina

La frana sta per raggiungere l'abitato Nella stretta del fango Caposele sarà evacuato?

Si aspettano disposizioni dal ministero dei Lavori pubblici - Decine di senzatefeto

Dal nostro inviato MASSALUBRENSE, 20.
Sulla costa alta della penisola sorrentina, una frana di enormi proporzioni sta dirigendosi a valle e minaccia l'abitato di Nerano, un piccolo paese di 600 abitanti, avvinghiato sul pendio della collina, tra rocce e mare. Alla luce di torce e di riflettori alimentati da gruppi elettrogeni, la popolazione, che ha abbandonato le case, segue con il cuore sospeso il cammino di quel mare di fango, lento e inesorabile: due-tre metri l'ora. Contorcendosi, gonfiandosi e sbruffando come un mostruoso animale, la terra si apre, rotola, scivola in basso del tutto simile al magma di un cratere in eruzione. Nel suo cammino, ha già stritolato la strada che unisce Massalubrense (attraverso Capo d'Arco) a Termini, isolando completamente questo comune sulla collina di San Costanzo, ha ingoiato intere piantagioni di ulivi e di viti, ha squarciato un edificio (adibito a stalla e fienile) e una abitazione nel Vallo di Grottone e non accenna a fermarsi.
Sul posto, questa sera, sono giunti il prefetto di Napoli e il comandante dei vigili del fuoco, insieme con una squadra di agenti e di tecnici.
Si cerca un ricovero per le famiglie costrette ad abbandonare le abitazioni; si aprono con spalatrici e bulldozer strade di emergenza; si controlla la situazione; ma di fronte al « fiume di lava » non pare vi sia nulla da fare. D'altronde, il cielo è ancora gonfio di pioggia, che ogni tanto cade furiosa rendendo più drammatica la situazione.
Carmela Gargiulo, di 54 anni, con i pugni stretti sulla bocca, piange e guarda la sua casa, nella valle del Grottone, accerchiata dalla frana: è questione di ore, e tutto quanto lei, suo marito e i suoi sette figli hanno costruito durante una vita intera, sarà distrutto. Piange, e guarda il campo stritolato dal serpente che si contorce e cerca la strada per scendere più giù, a valle, verso Nerano. Il suo campo: due vigili del fuoco cercano di allontanarla.
Non si sente, e devono trascinarla via a forza, mentre gli ulivi - i suoi ulivi - si piegano, gemono, affondano le foglie d'argento nel fango e scompaiono.
Per la strada che da Nerano porta su a Capo d'Arco e a Massalubrense incontriamo lunghe file di donne coi bimbi in braccio e grossi involti sul capo: cercano scampo prima che l'unica via di comunicazione venga interrotta.
Non tutti - a Nerano - hanno abbandonato le case. Si cerca di salvare il possibile, coi cappotti addosso, pronti a fuggire sulla strada se i boati sordi e il lamento inumano della frana in cammino dovessero precipitarsi sul paese.
Il prefetto attraverso le strade strette col volto severo. Alcuni tecnici lo informano della situazione. Sembra profondamente scosso e preoccupato. Ma la gente del paese non può essere paga di questo segno di solidarietà umana. Vedono in lui l'autorità, l'uomo del governo, il potere pubblico; che interviene sempre troppo tardi. Dietro i suoi passi, raccogliamo sguardi cupi, commenti duri e ironici: « Cosa viene a fare adesso? Cosa guarda: la nostra disperazione? »



Sulla frazione di Nerano incombe la minaccia della distruzione a causa dell'avanzamento della valanga. Nella foto: la terribile fenditura nel terreno. Sullo sfondo, Termini, ancora isolato.

Spoleto
E' crollato il muraglione della Rocca
SPOLETO, 20.
L'insistente pioggia di questi ultimi giorni ha fatto crollare parte del monumentale muraglione che sostiene la caratteristica strada per la Rocca di Spoleto.
La massiccia costruzione, che risale al medioevo e che è stata rafforzata nel corso degli anni da costruzioni in cemento armato, è precipitata fragorosamente a valle, trascinando anche la balaustra in ferro che la sovrastava. Un pilastro di cemento armato, lungo quattro metri, ha sfiorato una sottostante casetta, abitata da tre persone.
Destati di soprassalto - erano le sei del mattino - dal fragore del crollo, gli abitanti si sono precipitati fuori casa e hanno cominciato a gridare. I primi a colare l'enorme danno prodotta dal maltempo: oltre 150 metri cubi di pietrisco e grossi massi - assediavano - la piccola costruzione, rimasta fortunatamente indenne fra tanta rovina. Un tratto di muro adiacente alla « Portella », presso la quale è avvenuta la frana, è stato puntellato d'urgenza.

New York
Morto Bucky: mise a punto i raggi X
NEW YORK, 20
Lo scienziato di origine tedesca Gustav Bucky, è morto nella sua abitazione di New York, all'età di 82 anni.
Nel 1912, Bucky mise a punto lo speciale diagramma, chiamato anche «diagramma Bucky», che rese possibile l'uso dei raggi X per lo studio del corpo umano. Inoltre lo scienziato tedesco scoprì e isolò un raggio che ha reso possibile l'uso dei raggi X a fini sanitari evitando la distruzione dei tessuti. Lo stesso raggio viene utilizzato nell'industria e nelle ricerche sull'autenticità dei dipinti.
Bucky era intimo amico di Wilhelm Conrad Roentgen, inventore del tubo a raggi X, e del fisico Albert Einstein.
Era nato a Lipsia e si era trasferito negli Stati Uniti intorno al 1900.

E' ACCADUTO
Codice restituito
Un codice membranaceo del 1000 dopo Cristo, appartenente alla biblioteca Roncioniana di Prato, rubato nel settembre 1960, è stato riconsegnato alle autorità italiane da un libraio di New York.
Il protagonista di questo episodio è il signor Bernard Rosenthal di New York, il quale durante la sua visita in Italia comprò presso un rivenditore fiorentino di libri usati l'antico volume per 5000 dollari.
Sull'albero 9 ore
Sorpreso dall'improvvisa piena del fiume Ofanto, il contadino Francesco Giorgini, di 24 anni, abitante a Barletta è rimasto per nove ore sui rami di un albero nelle campagne di Barletta. I vigili del fuoco lo hanno « recuperato » ieri sera con un battello pneumatico.
Annegano in un pozzo
Due bambine di tre anni Marilena Verati e Ortona Occhineri, sono morte oggi a Cellino S. Marco, cadendo in un pozzo di un edificio in costruzione.
Si tratta di una cisterna pro-

Caserta
Bimbo ucciso morente il fratello
CASERTA, 20.
Due fratelli sono stati sepolti dal crollo del muro di cinta di una villa: il maggiore - Piero Mariano, di 9 anni - è morto sul colpo; l'altro - Stefano, di 6 anni - gravemente ferito al capo, lotta per la vita all'ospedale.
Il muro, fradicio di pioggia, ha ceduto all'improvviso e i due piccoli non hanno potuto evitare di essere travolti. E' accaduto in via Titafina, della frazione S. Barbara, poco dopo le otto di sera. I due fratelli si recavano a scuola, tenendosi per mano: camminavano rasente al muro per evitare il traffico della strada, molto intenso a quell'ora. Improvvisamente, parte della massiccia costruzione, alta circa dieci metri, ha ceduto e li ha travolti. I passanti stessi sono accorsi e hanno iniziato a scavare febbrilmente la macerie: hanno trovato Stefano che ancora respirava, e l'hanno affidato a un automobilista, il quale lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale di Caserta. Purtroppo, Piero è stato liberato già cadaver, dalle grosse pietre, che lo avevano schiacciato.

Fiumicino

I lavoratori della Palazzi costretti a sgomberare

L'intervento dei carabinieri dopo sei giorni di occupazione - Vaghi impegni

Sotto la minaccia dell'intervento dei carabinieri e della Celere, i dipendenti di Palazzi, il ristorante dell'aeroporto di Fiumicino, sono stati costretti ieri notte a sgomberare dalle sale e dalla cucina che avevano occupato per sei giorni, per difendere il loro posto di lavoro e i loro diritti.
L'operazione è stata portata a termine durante la notte, evidentemente per non suscitare troppo clamore attorno all'episodio, un altro anello della scacchiera dell'aeroporto tutto d'oro.
Verso mezzanotte alcuni camion carichi di carabinieri si sono fermati davanti all'aerostazione. I militari erano al comando di un capitano che, pochi minuti dopo, assieme al generale Garetto, direttore dell'aeroporto e ad alcuni funzionari ministeriali, si è recato nelle cucine e nelle sale del ristorante per comunicare al gestore Palazzi e ai dipendenti il contenuto di una ordinanza emessa qualche ora prima dal ministero della Difesa-Aeronautica.
L'ordinanza intimava l'immediato sgombero di tutto il personale dal ristorante, minacciando l'azione dell'intervento della forza pubblica. Ad un cenno del capitano i carabinieri, in sosta sul piazzale antistante, sarebbero intervenuti. Nei commissariati di Fiumicino e Ostia gli agenti della polizia, a loro volta, erano stati invitati a tenersi pronti nella eventualità di una resistenza da parte dei lavoratori.
Il senso di responsabilità dei dipendenti della ditta ha evitato che accedessero incidenti. Il generale Garetto, però, è stato costretto ad assumersi impegni per la riassunzione di una parte del personale nella ditta De Montis, che subentrerà alla Palazzi nella gestione del ristorante. Un certo numero di cuochi, camerieri e soprattutto operai e autisti, tuttavia, rimarrà senza lavoro. Ancora una volta ricadono sui lavoratori le conseguenze di una controversia, di un pasticcio, di cui essi non hanno alcuna responsabilità.
All'origine di questo episodio infatti, è il criterio speculativo, scandaloso, con cui è stato realizzato l'aeroporto tutto d'oro: anche il ristorante infatti è un capolavoro di insipienza tecnica: le vetrine che tremano spaventosamente ad ogni arrivo o partenza di aereo; il fetore del cherosene che invade i locali nei giorni di vento; la mancanza totale di condizionamento d'aria; le correnti d'aria e l'acqua che penetrano dalle vetrine e dai tetti; e - inconveniente di maggiore ostacolo - le cucine che sono state costruite al piano terra, mentre il salone dei pranzi è al quarto piano.
Per porre rimedio a questa serie di « errori » Palazzi chiese di modificare gli impianti in cambio di una sospensione delle rate del prelievo di appalto. Pare che in un primo tempo l'autorizzazione sia stata concessa, poi ritirata perché Andreotti, ad un certo momento, ha avuto timore che l'inizio dei lavori avrebbe fatto ricordare alla opinione pubblica lo scandalo di Fiumicino. Così i lavori non vennero eseguiti e Palazzi non cercò di farli riprendere. Il ministero indisse allora una nuova gara di appalto vinta dalla De Montis e Palazzi ricorse al consiglio di Stato.

Parigi
Uno scozzese antigollista per mestiere
PARIGI, 20.
« Professione: antigollista ». Così era scritto, a chiare lettere, sulla scheda d'imbarco dello scozzese Robert Finlay Sanderson, di passaggio all'aeroporto di Orly.
Il commissario di polizia, rapidamente informato, ha convocato mister Finlay Costui, in perfetto dialetto scozzese e con fredda irritazione, si è spiegato: « La somma che ho a vostro onore nel mio bagaglio è un grosso furto. Ritengo di dover essere solidale con il mio governo, che non ha aderito all'appello del M.E.C. con i compagni come voi, esso sarebbe stato un'associazione indegna. Perciò, sono antigollista. Ora posso partire in pace? »

Calcutta
La carica degli elefanti ubriachi
CALCUTTA, 20.
Interi branchi di elefanti, spinti dal gelido inverno, sono scesi in massa a valle, dagli altipiani della frontiera di Nord-Est verso Assam. Per riscaldarsi pachidermi hanno pensato bene di mettersi a bere qualsiasi bevanda alcolica capitate a tiro di proboscide. Una paurosa avventura ha trascorso la famiglia di un piantatore di tè: hanno visto la loro casa pullulare di bestioni che, in un locale dove erano conservati grossi bacini di distillato, hanno preso una sbronza favolosa, impazzendo poi per le strade.

Miami
Col baciometro misurate la vostra «forza»
MIAMI (Florida), 20.
Volete sapere con quanta intensità vi ama il vostro uomo (o la vostra donna)? Comprate un «Kissometer» cioè un «Baciometro». Lo hanno inventato, quello strano ordigno, tre studenti d'ingegneria di Miami.
L'apparecchio, destinato a rivoluzionare - negli USA - i rapporti sentimentali, ha la forma di una cabina, dotata di una serie di dispositivi: una sirena, che entra in funzione se il bacio è travolgente, un complesso di altri segnali campanelli o luci sempre più deboli o pallide mano a mano che il bacio è meno intenso.
Se il bacio non copre la sufficiente area prescritta, è «Dead fish», che in italiano suona «Pesce morto».

Parigi
«Sono riusciti a parlare con le api!»
PARIGI, 20.
« Sono riusciti a parlare con le api. Quelle francesi, naturalmente, perché anche le api, a seconda del paese in cui vivono, mutano accento ». La straordinaria notizia è stata fatta da un esperto di psicologia animale, il professor Remy Chauvin. A lui la parola: « Le api comunicano soprattutto la posizione del fiorino, descrivendo agli "E" sulle pareti dell'alveare. La velocità del movimento indica la distanza dei fiori. L'inclinazione indica la direzione in rapporto del sole. Con un margine d'errore di 2 gradi, fino a un raggio di 300 metri. Ho preso un'ape morta, ho introdotto nel suo corpo una calamita e le ho trasmesso, così, dei termini morituri. Le altre api si sono subito dirette verso i fiori da me indicati ».